



L'Assemblea congressuale delle cooperative sociali di Legacoop Emilia Ovest

Si è svolta il 13 ottobre a Reggio Emilia l'Assemblea congressuale delle cooperative sociali di Reggio Emilia, Parma e Piacenza aderenti a Legacoop Emilia Ovest, in vista del Congresso Nazionale di Legacoopsociali che si terrà a Roma il 15 e 16 novembre 2017, e del Congresso Regionale del 23 ottobre a Bologna. Un appuntamento importante, molto partecipato, che ha visto insieme per la prima volta la cooperazione sociale delle tre province dopo la nascita di Legacoop Emilia Ovest. Fanno riferimento al settore 72 cooperative sociali, di cui 35 a Reggio Emilia, 27 a Parma e 10 a Piacenza. Le cooperative che svolgono attività socio-assistenziale ed educativa (tipo A) sono 36, mentre 27 sono quelle attive nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B). I consorzi di cooperative sociali sono 9. Molto interessanti i dati sugli occupati: 13.515 nel 2016, in aumento sul 2015. Di questi 5.838 sono di cooperative reggiane, 7.369 di cooperative parmensi, mentre a Piacenza gli occupati sono 308. Degli occupati 6.930 sono donne, mentre il 52% sono diplomati e il 17% laureati. La presenza dei lavoratori extracomunitari è del 13%. I lavoratori svantaggiati nelle cooperative di tipo B sono 532. Il valore della produzione sulle tre province è di 444 milioni di euro, in crescita sul 2015: 213 a Reggio Emilia, 219 a Parma e 12 a Piacenza.



Dopo la relazione introduttiva di Loretta Losi, responsabile della cooperazione sociale di Legacoop Emilia Ovest, è intervenuto il responsabile di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani. Diversi gli argomenti affrontati da Loretta Losi: dal ruolo dei soci, alla necessità di innovazione che

rappresenta la vera sfida per le cooperative, dalle sempre maggiori problematiche legate alla complessità degli appalti e al rapporto con la Pubblica Amministrazione, dal nuovo Piano Sociale e sanitario della Regione alla riforma del Terzo Settore con l'introduzione dell'impresa sociale.

"Oggi – ha spiegato Loretta Losi – ci confrontiamo per la prima volta in termini di dati aggregati riguardanti le tre province su cui opera Legacoop Emilia Ovest. Sono dati importanti, ma da cui emerge una cooperazione sociale in continuo movimento, oggi come mai prima chiamata ad operare trasformazioni continue senza snaturare i valori e i principi che sono la sua ragione di essere".

Per quanto riguarda le cooperative di tipo B, per la responsabile di Legacoop ci sono difficoltà legate alle gare d'appalto al massimo ribasso, ad una organizzazione del lavoro sempre più compresso sui criteri dell'efficienza, pena l'abbassamento o addirittura l'annullamento delle marginalità e quindi ad una prevedibile strisciante espulsione dal lavoro dei soggetti più deboli, quelli che non reggono certi ritmi e che hanno bisogno un accompagnamento costante e complesso. "Non possiamo poi pensare al nostro sviluppo – ha aggiunto Loretta Losi - senza approfondire e tenere conto della Riforma del Terzo Settore e della nascita dell'impresa sociale. Una riforma che sarà importante per governare il cambiamento e trovare nuove vie verso cui indirizzare la nostra azione, ma che va monitorata e gestita, per evitare interpretazioni distorsive del ruolo dell'impresa sociale: si aprono indubbiamente nuove opportunità anche per la cooperazione sociale, ma il tutto deve rientrare chiaramente nella filosofia del Terzo Settore".

Il responsabile regionale Alberto Alberani ha anche affrontato il tema del futuro della cooperazione sociale. "Forti della lettura dei fenomeni sociali ed economici, molte cooperative sociali intercettando i bisogni dei cittadini, stanno organizzando nuove risposte al di fuori dell'intervento delle Amministrazioni Pubbliche. Pensiamo per esempio alla attenzione verso il welfare aziendale, o verso una cooperazione di comunità". I lavori dell'Assemblea sono stati chiusi dal presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta. (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) “Oggi c'è bisogno di più equità, di maggiore coesione sociale, di più fiducia soprattutto da parte delle giovani generazioni. Noi operatori – ha detto Volta – e in particolare i operatori sociali, abbiamo l'onore e l'onere di lanciare questa sfida”.

Verso il Congresso nazionale di Legacoopsociali

Dal 17 ottobre inizieranno le assemblee regionali congressuali di Legacoopsociali in vista del congresso nazionale del 15 e 16 novembre a Roma. Un tour che per tre settimane prevede appuntamenti in tutto il Paese, dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia, con la presenza in tante tappe della vicepresidente nazionale vicaria Eleonora Vanni. Si parte con la Basilicata e a seguire in quella settimana Lombardia, Campania e Lazio.

Riforma del Terzo Settore, lo stato delle comunità locali e dei territori, innovazione e futuro saranno i temi che saranno affrontati in ogni regione. Un percorso narrativo che arricchirà i temi dell'appuntamento nazionale: paura, coraggio e visione.

Numerosi studi sui percorsi evolutivi e di innovazione delle cooperative sociali hanno evidenziato il ruolo sempre più rilevante delle cooperative sociali nei percorsi di sviluppo locale e la connessione tra welfare e sviluppo locale. Esempio in tal senso è l'impegno delle cooperative sociali nei percorsi di rigenerazione urbana, nella gestione dei beni confiscati alle mafie e nella rianimazione delle aree interne del Paese. In parallelo la tenuta economica e occupazionale hanno, soprattutto in alcune zone del paese e in aree periferiche, collocato la cooperazione sociale fra le imprese a più alto tasso di occupazione della zona facendola diventare il soggetto di riferimento sociale ed economico su cui le Amministrazioni locali stesse hanno appoggiato richieste sempre più onerose di operare per la tenuta del sistema di welfare locale.

“Gli altri, il nuovo e il domani: la cooperazione sociale è il titolo che abbiamo dato a questo nostro 4° Congresso nazionale – dichiara Eleonora Vanni, vicepresidente vicaria Legacoopsociali – e il contributo dei territori resta un aspetto fondamentale per la riuscita di questo appuntamento che andrà a costruire il cantiere lavoro per i prossimi 4 anni che hanno nella Riforma del Terzo Settore e dell'impresa sociale la nuova cornice su cui la cooperazione sociale dovrà sapersi misurare e innovare”.

Tutti gli appuntamenti con i relativi programmi delle giornate saranno pubblicati sul nostro sito www.legacoopsociali.it. Il racconto delle assemblee avrà un ampio spazio sul quotidiano on line www.nelpaese.it. Hashtag per seguire su twitter sono #sociali17 e #coraggiovisione. I link si possono recuperare anche attraverso le nostre pagine social: Facebook: www.facebook.com/Legacoopsociali Twitter: @legacoopsociali

Ritorna la Scuola delle Cooperative di Comunità: il 20 e 21 ottobre, il 10 e 11 novembre

Al via il 20 ottobre, dopo il grande successo delle tre precedenti edizioni, la Scuola delle Cooperative di Comunità, organizzata da Confcooperative e Legacoop a Succiso e Cerreto Alpi. Quattro giornate di confronto e approfondimento nel coinvolgente contesto del Parco dell'Appennino tosco-emiliano, con un'anteprima il 19 ottobre, a San Romano in Garfagnana (LU), con l'iniziativa “Nel mondo la biodiversità è di impresa comunitaria”, un incontro internazionale promosso con la rete Aree MaB Unesco del mondo.

A Succiso l'appuntamento è per il 20 e 21 ottobre, presso l'agriturismo della cooperativa di Comunità Valle dei Cavalieri. La Scuola si sposta poi il 10 e 11 novembre a Cerreto Alpi, dove opera la cooperativa I Briganti di Cerreto. Programma, informazioni e iscrizioni:

Per informazioni e iscrizioni m.raule@innovacoop.eu, erika.farina@ibrigantidicerreto.com. Pagina facebook Scuola delle Cooperative di Comunità.

Cooperative di comunità: se n'è parlato in Colombia

Le esperienze di turismo di comunità delle cooperative I Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri sono state presentate in Colombia in due conferenze da Maurizio Davolio, presidente dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile (Aitr), invitato dalla ONG italiana Coopermondo. “La Colombia – spiega Davolio – è un paese meraviglioso, ma la lunga guerriglia durata oltre vent'anni ha impedito ogni forma di turismo, soprattutto nelle aree interne del paese. Il recente faticoso accordo fra Stato colombiano e i ribelli della FARC apre prospettive di pace e di riconciliazione. Il paese diventa più sicuro, per i suoi abitanti e per gli ospiti. Per questa ragione la Colombia punta oggi sul turismo e si rivolge a chi è in grado di proporre forme di sviluppo turistico basate sui principi del turismo sostenibile e responsabile”.

Nella regione di Cauca si trovano spettacolari bellezze naturalistiche, alte montagne, foreste, cascate; vi abitano anche popolazioni indigene, comunità che hanno mantenuto le loro tradizioni, costumi, cibi, forme di artigianato artistico, riti basati su valori umani di socialità e solidarietà. Grande è l'interesse per attività turistiche svolte in forma cooperativa, e pertanto gli esempi delle due cooperative di comunità che operano nell'Appennino Reggiano sono state oggetto di riflessione e di discussione”. Va ricordato che entrambe le cooperative reggiane aderiscono ad Aitr.

"Essere in rete: come gestire in modo efficace la propria presenza sul web". Un seminario di Legacoop Emilia Ovest

Legacoop Emilia Ovest organizza un percorso formativo di due mezze giornate per andare incontro alle esigenze delle cooperative che intendono utilizzare le potenzialità degli strumenti web. In questi due incontri, i partecipanti potranno approfondire tematiche molto utili per promuovere la propria attività in modo semplice ed efficace. Il seminario "Essere in rete: come gestire in modo efficace la propria presenza sul web". si terrà il 7 e il 16 novembre, a Parma o a Reggio Emilia, secondo le iscrizioni. I temi affrontati: il sito aziendale, l'uso della newsletter, il web marketing, la pagina Facebook.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con le cooperative Cabiria, Gedinfo, Soluzioni Futura. Per l'iscrizione, gratuita: legacoop@leo.coop.

L'economia circolare: nuovo paradigma per la crescita. Una iniziativa promossa da Demetra e Legacoop

L'economia circolare è la nuova frontiera, la nuova sfida che le imprese hanno davanti per affrontare il tema della sostenibilità. È quel concetto che, in contrapposizione con il concetto classico di economia lineare e se tradotto in azioni concrete, consente di intervenire sui processi di produzione e di consumo per aumentare e allungare il valore produttivo dei materiali e, contemporaneamente, ridurre inefficienze e scarti. L'economia circolare è uno degli strumenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile definiti da Europa 2020 e finalizzati all'innovazione nel campo dell'efficienza energetica, delle nuove tecnologie energetiche, della gestione dei rifiuti e di un uso più razionale delle risorse, della riduzione delle emissioni nocive nell'ambiente.

Demetra Formazione, in collaborazione con Legacoop Emilia Ovest, promuove azioni di sensibilizzazione a questo importante tema, rivolto a tutte le cooperative interessate e non solo. La presentazione del progetto è in programma il 19 ottobre dalle 9:00 alle 13:00 nella sede del Consorzio Quarantacinque, in via Gramsci 54/h a Reggio Emilia. Dopo l'introduzione di Loretta Losi, responsabile cooperazione sociale di Legacoop Emilia Ovest, interverranno sul tema Loris Manicardi di Focus Lab srl e Lisa Boni di Iren Ambiente Spa. L'operazione ha la finalità di sensibilizzare le imprese nei confronti del concetto di economia circolare attraverso momenti di incontro e confronto guidati da esperti del settore; aumentare l'interesse verso il tema quale volano per processi di cambiamento, innovazione e sviluppo; presentare le attività formative e di accompagnamento proposte da Demetra a supporto dello sviluppo di competenze ad alto valore strategico. I destinatari sono aziende, istituzioni, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, consulenti e liberi professionisti del settore.

Manodori: approvati i progetti del Bando Welcom. La cooperazione presente

Entra nel vivo il bando WelCom. Un milione di euro in tre anni che la Fondazione Manodori ha messo a disposizione per promuovere iniziative a sostegno delle fragilità sociali diffuse e delle nuove povertà. Il percorso del bando ha preso il via da una raccolta di idee che ha coinvolto tutta la nostra comunità. Dalle proposte raccolte sono nati tre laboratori che, in modo condiviso, hanno elaborato i progetti approvati in questi giorni dalla Fondazione Manodori che saranno finanziati per un totale di 300.000 euro. "È la prima volta - ha spiegato il presidente, Gianni Borghi - che la Fondazione Manodori eroga risorse con un così ampio coinvolgimento di tutti gli enti e organizzazioni del territorio che operano nel welfare. Avevamo già lavorato con progetti in rete, ma ora ci muoviamo in una vera e propria 'comunità' di idee e di intenti. I progetti emersi dal lavoro di questi mesi rispondono a bisogni emersi negli ultimi anni per cui sono state individuate risposte innovative. Ci auguriamo che questo impegno possa inoltre sollecitare una rinnovata solidarietà e aiuto reciproco".

"I progetti usciti dai laboratori - ha aggiunto il consigliere Riccardo Faietti - segnano una grande partecipazione di enti del territorio e soprattutto indicano la capacità di questa modalità di lavoro di aver individuato bisogni centrali della nostra comunità. Ad esempio, l'esito della costituenda cooperativa di comunità rappresenta un passo importante per la realizzazione di un intervento condiviso in aree difficili del capoluogo e, d'altro canto, il mantenimento in occupazione di pazienti in cura per malattie oncologiche è un tema altrettanto caro alla nostra provincia che ha investito in strutture ospedaliere e in prevenzione. Come ci dicono anche i dati di questi ultimi giorni sull'aspettativa di vita". Il lavoro nei laboratori e la progettazione ha visto protagoniste anche numerose associazioni, organizzazioni e cooperative, tra cui Solidarietà 90, Il Ginepro, il Consorzio Quarantacinque e la stessa Legacoop Emilia Ovest.

Il Laboratorio 1 ha coinvolto 20 realtà per creare una cooperativa di comunità in aree urbane con particolari difficoltà: Santa Croce, zona stazione e Mirabello. Con la partecipazione dei residenti, sono previsti interventi di animazione e di educazione, recupero degli spazi comuni, attività commerciali e artigianali. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Il Laboratorio 2 tende ad abbattere l'indifferenza e il disinteresse, portando avanti l'idea di un contesto sociale partecipe e solidale. Sono trenta gli enti coinvolti che si muoveranno su tre diversi ambiti. Il primo prevede il coinvolgimento dei cittadini per stimolare il sostegno reciproco in modo da non lasciare soli coloro che si trovano in situazioni di disagio, in collaborazione con i servizi sociali di zona. Il secondo interverrà sulla dimensione abitativa, proponendo un approccio 'casa per casa' dei servizi, in raccordo con cittadini volontari anche per promuovere un vicinato collaborativo ed inclusivo. Il terzo intende agire sulla sfida alla vulnerabilità e all'isolamento generati dalle difficili condizioni lavorative ed abitative in alcune aree dell'appennino reggiano.

Il Laboratorio 3 è rivolto a pazienti oncologici che riscontrano difficoltà a rientrare al lavoro dopo una lunga e difficile malattia. Il progetto vuole creare una rete territoriale che faciliti il reinserimento lavorativo e le problematiche collegate nei pazienti con diagnosi oncologica. Una rete, formata da istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e del terzo settore, darà impulso a un sistema di intervento collettivo per azioni specifiche di carattere sanitario e sociale, di formazione e informazione.

Coopstartup Emilia Ovest: 135 giovani aspiranti operatori

Sono 135 i giovani coinvolti nella seconda fase del Bando Coopstartup Emilia Ovest che si è chiuso il 30 settembre e che promuove la nascita di nuove cooperative nel territorio di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, costituite prevalentemente da under 40. L'iniziativa è promossa da Legacoop Emilia Ovest, in collaborazione con Coopfond, fondo mutualistico di Legacoop.

In totale le idee caricate sulla piattaforma che ha gestito le candidature, sono state 52 di cui 34 ammissibili alla seconda fase. Il Bando era rivolto a gruppi (composti da almeno 3 persone, i futuri soci della cooperativa) in maggioranza di età inferiore ai 40 anni. Chiuso il primo step in cui era richiesta una breve descrizione dell'idea di impresa e i curricula dei membri del team di lavoro, si procede alla formazione online dei 34 gruppi passati al secondo livello. Grazie a questo percorso, i giovani aspiranti operatori affinano le loro competenze, così da perfezionare il progetto imprenditoriale. A seguire, una giuria di esperti in ambito economico e cooperativo selezionerà le dieci migliori proposte rielaborate. I gruppi scelti seguiranno un corso intensivo di formazione e, dopo un periodo di tutoraggio e affiancamento da parte di consulenti Legacoop, dovranno predisporre il business plan e realizzare un breve video di presentazione. Al termine del processo formativo e consulenziale, i tre progetti giudicati migliori in termini di fattibilità, sostenibilità, maggiore corrispondenza ai criteri del bando riceveranno ciascuno 15.000 euro a fondo perduto per l'avvio della cooperativa e, a seguito di istruttoria e valutazione, potranno accedere a prodotti specifici per le startup cooperative messi a disposizione da Coopfond e alla convenzione con Banca Etica per l'erogazione di microcredito fino ad un massimo di 25 mila euro.

“Siamo molto soddisfatti della partecipazione riscontrata – ha dichiarato Andrea Volta, presidente Legacoop Emilia – Abbiamo sempre pensato che la cooperativa sia una forma di impresa sempre giovane e attuale, perché consente di mettere a frutto le proprie idee e i propri talenti, insieme ad altri soci. Il nostro compito è promuovere la cooperazione e sostenere chi intende dar vita ad una nuova cooperativa, e questo progetto offre non solo l'opportunità di ricevere un aiuto economico a fondo perduto, ma anche un'intensa fase di formazione e tutoraggio, che, comunque vada, consente di affinare le competenze dei partecipanti sui temi dell'imprenditorialità e della cooperazione”.

Hanno aderito bando Coopstartup Emilia Ovest come partner strategici: Boorea Emilia Ovest e Coop Alleanza 3.0; come partner cooperativi: CIR food, Conad Centro Nord, Cooperativa Sociale Coopselios, Coopservice, Consorzio cooperative sociali Quarantacinque, Coop Eridana, Greslab, The Hub Reggio Emilia, Pro.Ges, Sicrea, Solidarietà 90, Transcoop; come partner istituzionali: Aster Bologna, Fondazione E35, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Ancora aperte le iscrizioni al Mic risorse umane

Fino al 25 ottobre sono aperte le adesioni alla quarta edizione del MIC Risorse Umane, il corso di 64 ore rivolto non solo ai responsabili delle risorse umane, ma a tutti coloro che gestiscono le persone, un ufficio, un reparto, un team di lavoro, un progetto.

L'obiettivo del corso è fornire una ricognizione delle attività e delle leve gestionali che concorrono a gestire, sviluppare e coordinare le Risorse Umane. Analizzare il ruolo del gestore risorse umane in funzione della cultura organizzativa di riferimento. Chiunque sia chiamato a conseguire risultati attraverso il lavoro di altri può considerarsi un gestore di risorse umane. La valorizzazione delle Persone e la Partecipazione fanno parte dei principi e dei valori fondanti della Cooperazione, a maggior ragione oggi diventano sempre più fattori critici di successo ed elementi strategici per la gestione di impresa. Il percorso formativo rivolto al management dell'impresa cooperativa inizierà mercoledì 8 novembre 2017. Le lezioni sono tenute da docenti esperti in ambito organizzazione aziendale e gestione risorse umane di: Sda Bocconi di Milano, Università di Modena e Reggio Emilia, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Scuola di psicologia e scienze della formazione, e Aroc. Informazioni: quadir@quadir.it

Coopselios al Salone della Csr e dell'Innovazione sociale di Milano

La cooperativa sociale Coopselios è stata tra i protagonisti del Salone della Csr e dell'Innovazione sociale che si è tenuto a Milano, all'Università Bicconi, dal 3 al 4 ottobre 2017. In particolare Coopselios ha partecipato il 3 ottobre all'incontro "Sostenibilità, innovazione, cooperazione".

Una società coesa riesce a valorizzare al meglio le proprie risorse creando più sviluppo e benessere: in questa affermazione si può leggere la consapevolezza del valore della "cittadinanza sociale" che per molte imprese cooperative si traduce in un impegno diretto a favore della comunità in cui sono presenti. L'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 sottolinea l'importanza di creare o rafforzare collaborazioni e accordi con i soggetti territoriali, uno strumento per favorire lo sviluppo sostenibile. Nell'incontro si confronteranno imprese cooperative che hanno innovato le modalità di proporsi al mercato, pianificato progetti articolati, avviato iniziative di co-progettazione con i diversi attori del territorio.

Sono intervenuti Raul Cavalli, direttore generale di Coopselios, Giuseppe Guerini, presidente Cecop - Confederazione Europea Cooperative Sociali e di Lavoro, Paolo Scaramuccia, responsabile Legacoop per le Cooperative di comunità, Annalisa Casino, cooperativa Eticae – Stewardship in Action. Ha introdotto e coordinato Giorgio Fiorentini, docente della Bicconi.

“La casa ritrovata: un nuovo modo di guardare alla domiciliarità”. **Il 27 ottobre un seminario di Coopselios**

La cooperativa sociale Coopselios organizza il 27 ottobre 2017 il seminario “La casa ritrovata: un nuovo modo di guardare alla domiciliarità”, un'occasione per scoprire i servizi a supporto alla domiciliarità di Coopselios, e condividere buone pratiche con professionisti ed esperti, dialogare su temi importanti per promuovere il benessere delle persone anziane e fragili attraverso nuovi modi di abitare.

L'iniziativa si terrà dalle 14:30 alle 17:30 presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi in via Ramazzini 72/a a Reggio Emilia. E' un evento formativo ECM per assistenti sociali, educatori e professioni sanitarie. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, le Farmacie Comunali Riunite e la Fondazione EasyCare.

Bologna Award for International Sustainability and Food: una menzione speciale per Il Bettolino.

Nutrire una popolazione che, a fine secolo, potrebbe toccare quota 11 miliardi è la vera sfida del pianeta. Sostenere la ricerca scientifica e tecnologica in tema di sostenibilità agroalimentare, migliorare e ottimizzare la distribuzione del cibo, ridurre l'impatto ambientale e sociale della produzione e distribuzione alimentare, promuovere una nuova e diffusa cultura nel segno dell'educazione alimentare sono gli obiettivi portanti del Bologna Award for International Sustainability and Food, Premio internazionale "Città di Bologna" presentato nell'autunno 2016 a New York. Ideato e promosso da CAAB Centro Agroalimentare di Bologna con la Fondazione FICO, in sinergia con la Regione Emilia Romagna e l'Amministrazione Comunale di Bologna, il Premio punta a valorizzare le ricerche scientifiche e le iniziative in ambito agricolo e agro-alimentare realizzate da persone, istituzioni e aziende nel segno dello sviluppo sostenibile e durevole.

Quest'anno un premio speciale è stato assegnato alla cooperativa sociale Il Bettolino di Reggiolo, che opera da anni per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate grazie. La principale attività è la produzione, trasformazione e commercializzazione di piante aromatiche, in particolare basilico, e fiori, con altissimi livelli qualitativi e con una grande attenzione ai temi ambientali e del recupero energetico., grazie anche ad una stretta

collaborazione con importanti gruppi della Grande Distribuzione Organizzata, in particolare cooperative.

Bologna Award ha cadenza biennale e dopo una prima edizione celebrata in occasione di EXPO 2015, a Milano, nel 2017 ha visto la seconda edizione.

Il vincitore del premio è Matteo Dell'Acqua, giovane ricercatore della Scuola Sant'Anna di Pisa. Tra gli altri premiati, per la nuova categoria 'City of food master', organizzata con ilFutur Food Institute, ci sono l'olandese Michiel Bakker, di Google Food, e gli americani Stephen Ritz, inventore degli orti urbani nel Bronx newyorkese, e Douglas Gyeton, autore del libro Lessico della sostenibilità, e l'italiana Licia Colò, autrice a conduttrice di tanti programmi di divulgazione scientifica e naturale. (Segue in 6.a)



(Segue dalla 5.a) Le premiazioni si sono svolte il 14 ottobre a Bologna, presente anche l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli. Per Il Bettolino ha ritirato il premio la presidente Francesca Benelli, particolarmente emozionata per l'importante riconoscimento. Per la cooperativa erano presenti anche Iulia Carimova e Alberto Bertazzoni. Al Bettolino ha espresso le sue felicitazioni anche il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, sottolineando come Il Bettolino, oltre a rappresentare una eccellenza nella cooperazione sociale, sia anche un importantissimo esempio di agricoltura sociale.

CIR food: a Fiera Didacta Italia una giornata dedicata al valore educativo della ristorazione

Sana alimentazione e ruolo della scuola nella costruzione di una cultura del cibo sono stati i temi al centro della seconda giornata di Fiera Didacta Italia, manifestazione internazionale sul mondo della scuola quest'anno per la prima volta in Italia dal 27 al 29 settembre 2017 a Firenze. Organizzati da Camst, CIR food ed Elior Ristorazione, e promossi dall'Anci, gli appuntamenti si sono tenuti al Padiglione Spadolini.

"Come impresa, che ha la responsabilità di servire 42 milioni di pasti all'anno nelle scuole - ha spiegato Chiara Nasi, presidente di CIR food - siamo lieti di promuovere un dibattito su un tema così rilevante per la società, la scuola, le famiglie e le aziende del settore. Il consumo del pasto a scuola ha una funzione educativa, relazionale e sociale che non può ridursi alla sola esigenza di alimentarsi. Il personale scolastico ha, dunque, una funzione chiave nell'educare al valore del cibo: i bambini di oggi saranno gli adulti di domani e attraverso l'educazione si può insegnare loro a vivere in modo più consapevole, sano e sostenibile". La giornata di iniziative dedicate alla centralità educativa della scuola anche in ambito alimentare nasce dalla profonda consapevolezza di come questa sia il luogo in cui, più che in ogni altro, si formano e sviluppano opinioni, conoscenze e abitudini che determineranno in gran parte il ruolo dell'individuo adulto nella società.

"La nostra azienda - ha dichiarato Antonella Pasquariello, presidente di Camst - è stata la prima in Italia nel 1973, a servire i pasti nelle scuole in un servizio dall'alto valore sociale e educativo. Abbiamo partecipato nel corso dei decenni alla costruzione della mensa scolastica come laboratorio di confronto e punto di accesso per una alimentazione democratica che non crea disuguaglianze".

Tra le iniziative la tavola rotonda "Il valore educativo della ristorazione", di cui hanno discusso Cristina Giachi, vicesindaca del Comune di Firenze; Rosa De Pasquale, capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Miur; Carlo Scarsciotti, presidente dell'Osservatorio Ristorazione Collettiva e Nutrizione); Giuseppe Morino, pediatra dietologo dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma; Beatrice Barbieri, insegnante Progetto "FavolUga"; Giovanni Faedi, rappresentante Anci, Tavolo tecnico definizione e aggiornamento linee di indirizzo per la ristorazione. L'incontro è stato coordinato da Luisanna Messeri, fiorentina di origine e protagonista de "La Prova del Cuoco" su Rai 1.

CIR food partner di Susan G. Komen Italia per le "Race for the cure" di Bologna e Brescia

CIR food è partner di Susan G. Komen Italia, organizzazione in prima linea nella lotta ai tumori del seno e promotrice di "Race for the cure", l'evento che ogni anno, fra Roma, Bari, Bologna e Brescia, coinvolge oltre 100mila persone. In ogni città, una tre giorni di salute, sport e benessere all'insegna della sensibilizzazione sulla lotta ai tumori del seno. Nelle tappe di Bologna e Brescia, CIR food ha fornito i pasti per i circa 1000 volontari della manifestazione. Sotto le Due Torri CIR food ha organizzato l'aperitivo istituzionale che accompagna l'evento, mentre nella città lombarda è stata partner dell'aperitivo dedicato alle Donne in Rosa, donne che hanno affrontato personalmente il tumore del seno e che scelgono di rendersi intenzionalmente visibili indossando una maglietta ed un cappellino rosa per dimostrare l'atteggiamento positivo con cui si confrontano con la malattia.

"Come impresa che ha oltre il 90% di personale femminile nelle proprie fila - sottolinea Maria Elena Manzini, responsabile Area Sociale di CIR food - è per noi importante essere al fianco di chi si impegna per promuovere la prevenzione, migliorare la qualità delle cure e sostenere le donne che si confrontano con questo tipo di patologie."

Con Incia un "Corso di compostaggio domestico"

La cooperativa Incia, il Centro di Educazione Alla Sostenibilità (Ceas) della Rete Reggiana (sede operativa di Bibbiano, Centro Educazione Ambientale Val d'Enza dell'Amministrazione Comunale di Bibbiano). in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Bibbiano, organizzano un "Corso di compostaggio domestico".

La parte teorica si terrà il 17 ottobre alle 20:45 presso la sede operativa di Bibbiano del Ciea Val d'Enza, in via Ariosto 4. La parte pratica si terrà il 21 ottobre alle 15:00. La partecipazione è gratuita. Per informazioni e iscrizioni: Incia 347 7079453, info@incia.coop